

PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI TRAVO

RUE

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

V1

progettista
dott.arch. Filippo Albonetti

analisi geologiche
prof. Pier Luigi Vercesi

committente
Amministrazione Comunale Travo

sindaco
Lodovico Albasi

responsabile settore urbanistica
geom. Stefano Aramini

aprile 2014

VALSAT RUE

Adozione: delibera di consiglio comunale N° 13 del 30/04/2013
Approvazione: delibera di consiglio comunale N° 15 del 07/04/2014

Sommario

1. Riferimenti Normativi e contenuti del procedimento di ValSat.....	2
2. Aspetti metodologici	4
3. La proposta di RUE del Comune di Travo	6
4. Le misure adottate per il Monitoraggio	12
5. Analisi di coerenza esterna	17
<i>Aspetti metodologici</i>	17
<i>Obiettivi di PSC</i>	18
<i>Matrice Obiettivi specifici di PSC e Azioni di Rue</i>	21
<i>Conclusioni</i>	24
6. Valutazione degli effetti e Misure migliorative.....	25
<i>Stima del carico insediativo di Rue</i>	26
<i>Schede Ambiti Consolidati e Territorio Rurale</i>	27
7. Monitoraggio	30
8. Valutazione di Incidenza	31

1. Riferimenti Normativi e contenuti del procedimento di ValSat

Il D.Lgs n. 4/2008, a modifica del D.Lgs n. 152/2006, ha definito nella Parte II, il quadro normativo e procedurale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo.

I citati decreti recepiscono la Direttiva Europea 2001/42/CE, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso la Valutazione Ambientale Strategica che costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione di piani e programmi. Quindi la VAS rappresenta un processo di valutazione "in itinere" che tiene conto degli aspetti ambientale, economico e sociale nella formazione delle scelte, delle politiche e delle azioni proposte dal Piano in esame.

La valutazione dei piani nella legge urbanistica regionale dell'Emilia Romagna

Con la legge regionale 20/2000 il tema della sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio viene assunto organicamente fra quelli a cui la pianificazione deve rapportarsi, attraverso la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale.

La L.R. n.8 del 13 giugno 2008 dell'Emilia-Romagna stabilisce che la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n.20 del 2000, è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT art.5 LR.20/00), integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006. Pertanto la ValSAT deve essere integrata, in base alle disposizioni dettate dalla Giunta Regionale (Circolare PG 269360/2008), con:

- l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente ai sensi dell'art.15 del Decreto;
- la dichiarazione di sintesi, elaborata dall'autorità procedente contestualmente alla approvazione del piano o programma.

Le modifiche introdotte dalla L.R. 6/2009 all'art.5 della L.R.20/2000 chiariscono l'unificazione del procedimento di valutazione dei piani, in conformità al D.Lgs.4/2008 sulla VAS, evitando duplicazioni. Il piano adottato, corredato di ValSAT, viene trasmesso all'autorità competente per l'espressione del parere, e successivamente alla pubblicazione viene effettuata in sede di approvazione la dichiarazione di sintesi attraverso la quale si dà conto degli esiti della ValSAT, illustrando come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicando le misure adottate in merito al monitoraggio.

La recente modifica ed integrazione della L.R.20/2000, avvenuta con la L.R.6/2009, ed in particolare all'art. 30 "*Modifiche all'art. 29 della L.R. 20/2000*", comma 1 punto d), prescrive che "*Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi*", consentendo quindi al RUE di ricoprire, per queste parti, un ruolo di "strumento di pianificazione" nell'accezione propria del termine, e non di mero atto amministrativo regolamentare e pertanto assimilandone la procedura di approvazione a quella del POC.

Tale prescrizione trova piena conferma ed esplicitazione nella Circolare regionale prot. 2010/23900, al punto 3.5.1, “...il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la Valsat, riferita a dette previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall’art.5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC,”.

Il RUE del Comune di Travo, pur non essendo dotato di una specifica disciplina particolareggiata, se non per i tessuti storici come previsto dalla L.R. 20/2000, viene valutato per la parte che attiene alle definizioni degli usi e delle trasformazioni ammissibili negli Ambiti consolidati e nel Territorio rurale.

2. Aspetti metodologici

L'attività di valutazione del RUE è intrapresa a partire dagli esiti definiti nel documento di Valsat del PSC, di cui recepisce e assume le valutazioni e le considerazioni formulate, frutto dei contributi emersi dalle fasi di confronto e consultazione con gli Enti e gli attori competenti coinvolti.

In relazione a quanto sopra esposto e ai contenuti essenziali della ValSAT esplicitati nell' "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione" (Del.C.R. n.173/2001), il processo di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi.

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

In questa fase si acquisiscono attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni; si recepiscono le valutazioni di sintesi, elaborate ad esito delle analisi del Quadro Conoscitivo e restituite attraverso l'analisi Swot, nei documenti di PSC e di Valsat, mettendo in evidenza gli elementi (criticità e opportunità) che trovano maggiormente riscontro nelle competenze proprie del Rue.

ANALISI DI COERENZA

Le competenze del RUE, così come definite dalla L.R. 20/2000, "riducono" parzialmente i contenuti di questa fase della valutazione, limitandola ad una verifica di coerenza tra gli obiettivi del PSC - da cui il Rue deriva "gerarchicamente" come piano sotto ordinato- che risultano comprensivi degli obiettivi derivanti da piani sovraordinati e le azioni del RUE, definite attraverso la disciplina degli interventi di trasformazione e le relative regole attuative.

LOCALIZZAZIONI ALTERNATIVE

In maniera analoga, a quanto sopra indicato per la definizione degli obiettivi di sostenibilità, la fase di "valutazione di localizzazioni alternative" trova nel RUE limitati margini di applicazione essendo un campo di applicazione più proprio del PSC a cui spetta la definizione delle scelte strategiche e localizzative. Per tali considerazioni, e in accordo con gli Enti competenti si è condiviso di non dare riscontro a questa fase nel processo di valutazione del Rue.

4

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E MISURE MIGLIORATIVE

Questa fase di analisi si sviluppa in due attività strettamente connesse:

1. la valutazione degli effetti delle azioni di piano in ordine alle componenti di sostenibilità ambientale e territoriale assunte dal PSC;
2. la conseguente individuazione delle misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi, ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano.

La proposta di Rue del Comune di Travo, non individua ambiti in cui intervenire tramite disciplina particolareggiata, pertanto saranno valutati esclusivamente gli effetti cumulativi risultato della sommatoria dei potenziali interventi.

In relazione alla definizione degli obiettivi di sostenibilità¹ ambientale necessaria per questa fase, è opportuno considerare che sia una fase già espletata nella formazione del PSC, in quanto necessaria come valore di indirizzo e orientamento delle scelte strategiche strutturali, e come tale viene assunta dal RUE, che per sua natura definisce le proprie azioni nel quadro di riferimento delle scelte già compiute dal PSC.

MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI

In tale fase si definisce un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Si valutano gli eventuali effetti delle azioni di Piano, con riferimento alla presenza delle aree naturali protette SIC-ZPS.

¹ Definizione degli obiettivi: si definiscono gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano.

3. La proposta di RUE del Comune di Travo

Contenuti del RUE

In relazione al quadro normativo di cui sopra, nel presente paragrafo si sintetizzano le competenze del RUE e, conseguentemente, l'oggetto della valutazione ambientale.

L'elaborazione del RUE del Comune di Travo si colloca all'interno del processo formativo degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della L.R. n. 20/2000 s.m.i., e segue l'approvazione del PSC avvenuta il 21 gennaio 2013 con atto di Consiglio Comunale n.3.

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio è il secondo strumento urbanistico generale valido a tempo indeterminato introdotto dalla Legge 20/2000, che unifica alcuni strumenti della precedente legislazione (parte delle Norme tecniche del PRG; Regolamento edilizio; Norme edilizie del Regolamento di Igiene).

Lo strumento di RUE, traducendo le indicazioni del PSC e in conformità ad esso, disciplina le trasformazioni edilizie e funzionali che si attuano con intervento diretto, con specifico riferimento a quelle che l'art. 29 della L.R.20/2000 definisce come *“le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale”, “gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare”, “gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive”* che consistano nel *“completamento, modificazione funzionale, manutenzione ed ammodernamento delle urbanizzazioni e degli impianti tecnologici nelle aree produttive esistenti”*.

In particolare il Regolamento Urbanistico Edilizio definisce, nel rispetto delle indicazioni generali e specifiche del PSC (norme RUE art.1):

- i parametri edilizi ed urbanistici e le modalità della loro misura;
- i tipi d'uso ritenuti significativi ai fini del governo delle trasformazioni funzionali degli immobili;
- le condizioni e i vincoli che ineriscono le trasformazioni degli immobili, ai fini della qualità degli esiti delle trasformazioni stesse, e ai fini della tutela delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio, richiamando a questo proposito anche le norme derivanti da strumenti legislativi e di pianificazione sovraordinata;
- le regole e le caratteristiche riguardanti le dotazioni del territorio e le infrastrutture di interesse generale e le dotazioni ambientali e il concorso dei soggetti attuatori degli interventi alle dotazioni stesse;
- le regole urbanistiche che disciplinano gli interventi edilizi ordinari conformi al Piano Strutturale Comunale (PSC) e non disciplinati dal Piano Operativo Comunale (POC);
- le regole riguardanti le competenze, le procedure e gli adempimenti del processo edilizio;
- i requisiti tecnici delle costruzioni edilizie, ivi compresi i requisiti igienici di particolare interesse edilizio.

A livello generale per introdurre il Piano, si può affermare che tra gli obiettivi perseguiti per la formazione del PSC, che trovano nel RUE più diretta applicazione, emergono:

- La scelta in favore della riqualificazione dei tessuti già urbanizzati, attraverso il riuso di edifici, l'integrazione e il ridisegno dei margini insediativi, la ricucitura/integrazione dei nuclei e delle frazioni;
- Il consolidamento insediativo dei nuclei (sempre su morfologie controllate e dimensioni molto contenute, accompagnato dal necessario adeguamento delle reti tecnologiche a carico degli interventi), nella duplice direzione di perseguire la valorizzazione dell'identità storica del territorio e di diversificare l'offerta insediativa.



Struttura Normativa e Azioni

La seguente sintesi illustra la "struttura" dell'articolato normativo di Piano, questo consente di:

- ✚ far emergere le tematiche più significative di competenza propria del Rue (quali la disciplina dei tessuti storici, degli ambiti consolidati e delle dotazioni territoriali) ai fini della valutazione;
- ✚ porre in evidenza le Azioni di Rue che verranno successivamente valutate nell'Analisi di coerenza con il PSC.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI (artt. 1-12)

Contenuti

Sono presenti contenuti di carattere generale sull'oggetto e l'applicazione del Piano

TITOLO II - DEFINIZIONI GENERALI (artt. 13-35)

Capo1- Definizione degli organismi edilizi

Capo 2- Definizioni, parametri urbanistici ed edilizi

Capo 3- Applicazione degli indici e dei parametri edilizi

Capo 4- Usi del territorio

Capo 5- Definizione degli interventi urbanistici ed edilizi

Capo 6- Disciplina delle distanze

Contenuti

Definizione dei parametri edilizi e delle modalità di misura, rese coerenti con le disposizioni normative regionali e nazionali, finalizzate a rendere più omogenee le diverse attività istruttorie, ad eliminare distorsioni nell'applicazione delle norme urbanistiche ed edilizie, a rendere più efficace l'attività di controllo edilizio.

Definizione delle categorie di intervento conformi alla L.R. 31/2002; introduzione della categoria della ristrutturazione edilizia con vincolo di conservazione dei caratteri tipologici e architettonici, che consente di graduare le modalità di intervento di recupero.

TITOLO III – Disciplina degli ambiti non disciplinati dal POC (artt. 36-59)

Capo 1- Tessuti ed insediamenti storici - Edifici tutelati

Contenuti

Il RUE disciplina i tessuti storici, definendo gli interventi in rapporto alla classificazione delle diverse unità edilizie (o eventuali porzioni unitarie di esse) in categorie e sotto categorie di tutela (Classi 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Azioni: predisposizione di una disciplina particolareggiata riguardante i Centri e i Nuclei Storici, rappresentata nella Tav “*Disciplina particolareggiata tessuti storici ed edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale*” del RUE.

Capo 2- Ambiti Urbani consolidati

Contenuti

La Norma di RUE definisce le trasformazioni degli ambiti consolidati prevalentemente residenziali, articolando i tessuti edilizi in ragione delle loro caratteristiche morfologiche, insediative e della relativa qualità urbana, distinguendo:

Ambiti AC1 – tessuti consolidati saturi

Descrizione: ambiti costituiti da tessuti urbani di impianto non recente con parziali limiti di funzionalità urbanistica (es. viabilità angusta, carenza di spazi pubblici, ecc.) pur nel quadro di un adeguato livello di qualità urbana. Tali ambiti sono differenziati in funzione della loro ubicazione e delle loro caratteristiche, in:

AC1.a – tessuti capoluogo

AC1.b – tessuti abitati minori

AC1.c – tessuti abitati minori a bassa densità

AC1.d – tessuti consolidati in zone con problematiche di carattere idrogeologico.

Azioni: consolidare l'impianto urbano e, in relazione ai limiti di funzionalità urbanistica sostanzialmente non recuperabili, evitare incrementi significativi della densità edilizia, pur consentendo l'ammmodernamento del patrimonio edilizio. In tali ambiti deve essere inoltre perseguito il recupero di spazi di sosta e di percorsi pedonali, nonché di spazi permeabili all'interno dei lotti; nel capoluogo, inoltre, è incentivata la rigenerazione/riqualificazione dell'edificato esistente.

8

Ambiti AC2 – tessuti consolidati

Descrizione: ambiti consolidati per funzioni residenziali e miste, di buona o discreta qualità insediativa, di cui si intende confermare l'impianto progettuale, di norma adeguatamente dotati di spazi pubblici.

Azioni: consolidare l'impianto urbano e incentivare l'ammmodernamento del patrimonio edilizio, in particolare attraverso la sostituzione degli edifici più obsoleti.

Ambiti AC3 – tessuti recenti

Descrizione: ambiti consolidati frutto di piani attuativi unitari recenti o in corso di completamento, di cui si intende confermare l'impianto progettuale, di norma adeguatamente dotati di spazi pubblici.

Azioni: mantenere l'impianto progettuale e l'equilibrio fra carico urbanistico e dotazioni come stabiliti nel Piano Attuativo che ha generato l'insediamento.

Ambiti AC4 – aree oggetto di accordi con i privati

Descrizione: porzioni di territorio urbanizzato nelle quali l'eventuale trasformazione degli immobili esistenti o la realizzazione di nuovi immobili è da assoggettare a PUA o a progetto unitario convenzionato.

Azioni: consentire interventi di trasformazione di modesta entità nell'ambito di progetti unitari convenzionati, nonché gli ordinari interventi conservativi in attesa che eventualmente maturino le condizioni per una trasformazione degli usi in atto ed eventualmente dell'assetto edilizio sulla base di accordi stipulati tra Amministrazione Comunale e privati.

AC5 – verde privato

Descrizione: ambiti consolidati edificati e non, con presenze significative di verde privato ovvero destinati a verde privato sulla base di strumenti urbanistici pregressi, o ancora destinati a verde di protezione ecologica.

Azioni: consolidare le utilizzazioni private in atto.

Ambiti AC6 – agglomerati di origine agricola nelle loc. abitate minori

Descrizione: ambiti consolidati costituiti da tessuti urbani di impianto non recente nati dallo sviluppo urbano di nuclei di origine agricola, che presentano parziali limiti di funzionalità urbanistica (es. viabilità angusta, carenza di spazi pubblici, ecc...) pur nel quadro di un accettabile livello di qualità.

Azioni: consolidare l'impianto urbano e, in relazione ai limiti di funzionalità urbanistica sostanzialmente non recuperabili, evitare incrementi significativi della densità edilizia, pur consentendo l'ammodernamento del patrimonio edilizio.

Ambiti per attività turistiche-ricettive-ricreative

Descrizione: ambiti destinati ad attrezzature private legate all'accoglienza turistica, alla salute, al benessere psicofisico, all'estetica del corpo (strutture per cure termali e sanitarie, spazi coperti o scoperti per il benessere psicofisico e relativi servizi di supporto) e attrezzature per funzioni ludiche (impianti sportivi privati al coperto e relativi servizi di supporto).

Azioni: Consolidamento e possibilità di ampliamento delle strutture esistenti.

Capo3- Ambiti da riqualificare e ambiti specializzati per attività produttive

Contenuti

La Norma di RUE definisce le trasformazioni urbanistiche negli ambiti da riqualificare e negli ambiti per attività commerciali e produttive di carattere artigianale, in relazione dell'adeguatezza delle dotazioni infrastrutturale e tecnologiche a servizio degli insediamenti.

Ambiti urbani da riqualificare

Descrizione: ambiti che necessitano di interventi di riqualificazione urbana nel capoluogo

Azioni: la norma demanda la loro attuazione allo strumento di POC.

Ambiti per attività commerciali e produttive di carattere artigianale

Descrizione: ambiti destinati ad attività commerciali e artigianali, caratterizzati da strutture dismesse con scarsa infrastrutturazione e funzionalità urbanistica.

Azioni: Tali ambiti sono interamente ricompresi negli ambiti di riqualificazione urbana e possono essere attuati previo inserimento nel POC il Rue prevede solo interventi di mantenimento edilizio.

Capo4- Territorio Rurale

La Norma di RUE disciplina il territorio Rurale, articolando gli ambiti in base alle caratteristiche fisico-ambientali ed alle esigenze di corretto utilizzo delle potenzialità agricole, individuando specifici tessuti paesaggistici, ambientali e produttivi, con riferimento ai criteri di cui all'art. A-17, A-18 della L.R.20/2000, nonché delle indicazioni e dell'articolazione del PTCP. Si individuano:

- ambiti di valore naturale e ambientale
- ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- ambiti per la valorizzazione turistica e lo sviluppo del territorio rurale.

Azioni: si propongono azioni (regole per interventi edificatori e di trasformazione del suolo) che assolvano in modo integrato agli obiettivi di tutela degli aspetti paesaggistici e ambientali, di valorizzazione degli aspetti produttivi, di incremento della qualità ecologica e ambientale, di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

TITOLO IV – TUTELE E VINCOLI (artt. 61-64)

Capo1 - Norme di tutela dell'ambiente e dell'identità storico-culturale del territorio

Capo2 – Vincoli antropici

10

La Norma, allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente, e di semplificare il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, esplicita i vincoli che gravano sul territorio anche con riferimento agli elaborati grafici (tavole di RUE 1 b/c/d, tavola dei vincoli) e ad un apposito elaborato, denominato "*Scheda dei vincoli*", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

Si definiscono inoltre, prescrizioni relative ai siti naturali SIC-ZPS.

TITOLO V - DOTAZIONI TERRITORIALI (artt. 66-76)

Capo1 – Dotazioni degli insediamenti

Capo2 – Criteri per la realizzazione infrastrutture per la mobilità

Capo3 – Acque reflue

La Norma di RUE disciplina le dotazioni degli insediamenti, con riguardo ai differenti servizi e alle infrastrutture presenti sul territorio.

Azioni: definizione degli interventi, dei requisiti prestazionali, delle dotazioni e delle modalità di cessione delle aree.

TITOLO VI – NORME PER LA QUALITÀ DEL TERRITORIO (artt. 77-99)

Capo1 - Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio

Capo2 - Norme morfologiche e indirizzi per il decoro e la sicurezza delle costruzioni

Capo3 – Elementi di arredo e di servizio di natura non edilizia

La norma contiene le definizioni e i compiti della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio.

Azioni: definizione di norme morfologiche e indirizzi per il decoro e la sicurezza delle costruzioni.



TITOLO VII – PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) – PIANI URBANISTICI ATTUATIVI E PROGETTI UNITARI CONVENZIONATI (artt. 100-103)

La norma disciplina gli strumenti attuativi.

TITOLO VIII – INCENTIVI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PER LA PROMOZIONE DELLE FER INTEGRATE AGLI EDIFICI (art. 104)

Azioni: definizione di forme di incentivo per la promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Le Azioni sopraelencate del RUE, esplicitate attraverso l'articolato normativo, saranno esaminate nel successivo capitolo 5.

4. Le misure adottate per il Monitoraggio

L'impostazione del sistema di monitoraggio del piano è stata effettuata selezionando gli indicatori idonei a monitorare l'evoluzione del contesto ambientale, nonché gli effetti ambientali del piano e il suo livello di attuazione.

Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un'effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del piano, in termini sia procedurali sia di

impatti sull'ambiente e sul territorio, e ad identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.

L'aggiornamento degli indicatori ha una periodicità annuale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati si dovranno identificare le cause del fenomeno

e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio annuale è pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e

degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti ed segnalare eventuali necessità.

12

Vengono di seguito riportati gli elementi di sintesi del Quadro conoscitivo del PSC, espressi attraverso l'analisi Swot (Strengths, Weakness, Opportunities, Threats) nel documento di Valsat, mettendo in evidenza quegli elementi di "criticità/forza" che hanno riferimenti specifici rispetto alle scelte normative del RUE. E' infatti rispetto a tali elementi dello stato di fatto, che sarà possibile valutare, rispetto alla situazione, i potenziali impatti delle azioni del RUE nei campi di azione specifica.

All'interno dell'analisi vengono evidenziati con diversa colorazione grafica i punti che trovano maggior riscontro nella azioni di RUE.

SISTEMA SOCIO – ECONOMICO	
P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<p><u>Aspetti demografici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Travo è il secondo comune più popolato della Val Trebbia. • Dal 1992 il comune di Travo registra una tenuta 	<p><u>Aspetti demografici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello comunale l'andamento progressivo dell'indice di anzianità si colloca in linea con quello medio provinciale in progressivo peggioramento.

SISTEMA SOCIO – ECONOMICO	
P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<p>demografica costante.</p> <ul style="list-style-type: none"> A livello provinciale il comune ha un buon tasso di migratorietà interna che conferma l'appetibilità del territorio collinare facilmente raggiungibile La presenza di cittadini stranieri immigrati residenti nel territorio comunale registra dal 2001 in poi un incremento costante e progressivo che ha contribuito alla tenuta demografica dell'intero comune <p><u>Patrimonio edilizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Incremento insediativo di alcuni nuclei all'interno del comune (come es. Due Bandiere, Quadrelli, Cernusca) situati nella fascia collinare, in stretta relazione al passaggio della SS 45. Rinato fervore edilizio in relazione alla domanda di seconde case che interessa il recupero di abitazioni non più utilizzate e in stato di degrado presenti nei nuclei minori facilmente accessibili. Sviluppo edilizio attraverso l'uso di tipologie residenziali isolate e a schiera utilizzate con densità edilizia sempre più bassa e al miglioramento degli standard qualitativi degli alloggi <p><u>Aspetti economici ed occupazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Ripresa delle dinamiche occupazionali nei settori delle costruzioni, del commercio, in quelli riguardanti la sanità, i servizi sociali e la pubblica amministrazione. <p><u>Agricoltura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo del settore agrituristico con offerta diversificata di servizi <p><u>Turismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Costante crescita della presenza di turisti soprattutto nel periodo estivo. Incremento del turismo occasionale durante i fine settimana. Territorio comunale caratterizzato da forte vocazione turistica per la posizione nella Valle del Trebbia connotata da forti valenze paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali e naturali legate alla presenza del fiume Presenza di una molteplicità di turismi (culturale, sportivo-fluviale, ciclistico, escursionistico, enogastronomico). Buona dotazione dell'offerta extra-alberghiera. 	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi della struttura della popolazione per classi di età registra indici di dipendenza giovanile (15,0) e di dipendenza senile (53,0) significativi che giustificano la richiesta di servizi sociali. <p><u>Patrimonio edilizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aumento delle abitazioni non occupate segnale di un progressivo spopolamento delle località e dei centri minori situati nelle zone montane più impervie <p><u>Aspetti economici e occupazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Il comune di Travo si colloca a livello provinciale in ultima fascia per quanto riguarda la presenza di imprese attive, il sistema produttivo-artigianale esistente è caratterizzato da un basso grado di imprenditorialità nonostante l'alta percentuale di imprese individuali che corrispondono al 70% sul totale presente in tutto il comune. Calo sostanziale degli addetti impiegati nel settore dell'agricoltura che nell'ultimo decennio si dimezzano (da 170 a 97). <p><u>Agricoltura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Perdita in vent'anni di 150 aziende agricole dato significativo che sottolinea la forte crisi del settore non più in evoluzione Chiusura delle aziende agricole nelle zone più montane a causa del fenomeno dell'abbandono dei terreni agricoli correlato a quello dello spopolamento delle aree montane Aziende agricole con dimensioni medie ridotte <p><u>Turismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Debole offerta ricettiva di tipo alberghiero non molto diffusa e suscettibile di miglioramenti basso grado di integrazione del settore turistico con il resto del sistema economico locale.

SISTEMA NATURALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di una buona rete di interconnessione ecologica Presenza di elementi naturali di grande pregio e valore ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di aree di notevole pregio naturalistico e ambientale, su cui porre particolare attenzione per individuare le modalità di gestione Progressivo abbandono delle attività silvopastorali

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di siti riproduttivi per gli Anfibi • Presenza di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) • Valorizzazione delle aree di maggiore pregio naturalistico, paesaggistico e culturale • Redazione di Piani di Gestione per la tutela delle specie e degli habitat presenti nelle aree appartenenti alla rete Natura 2000 • Attuazione di specifiche azioni di gestione forestale • Tutela dei siti riproduttivi degli Anfibi • Valorizzazione degli elementi connotativi del paesaggio • Promozione di un processo di costituzione e/o integrazione della Rete Ecologica sia di livello comunale che di livello sovralocale 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree vulnerabili dal punto di vista ambientale se non supportate da una corretta gestione e pianificazione • Pressione delle infrastrutture viarie (strade che corrono parallele e poco distanti dall'alveo, ponti di attraversamenti) • Potenziale frammentazione delle aree naturali se non gestite in modo corretto • Peggioramento della qualità delle acque del Fiume Trebbia • Interventi di bonifica (diretta o dovuta al prelievo idrico) o di ritombamento nelle zone umide • Perdita di spazi aperti, conseguente diminuzione del grado di diversità degli ambienti (bosco, radura arbustata, prati, zone prative umide) • Potenziale minaccia per i siti riproduttivi degli Anfibi se non correttamente tutelati e gestiti.
---	--

SISTEMA TERRITORIALE	
P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione geografica favorevole per il comune situato tra Piacenza e Bobbio, nelle vicinanze di Rivergaro e Perino che contribuiscono ad una elevata qualità nell'offerta dei servizi rivolti alla popolazione • Favorevole posizione del capoluogo e delle principali località abitate in tangenza alla SS 45 • Caratteristica positiva legata al o sviluppo dell'offerta turistica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessario ammodernamento della strada statale 45 per favorire accessibilità al territorio comunale.

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE	
P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di tessuti storici in centri e nuclei abitati riconosciuti come importante testimonianza storica e presidio antropico del territorio • Ricchezza di zone e beni di valore storico-architettonico e archeologico di interesse testimoniale • Presenza di architetture rurali che hanno mantenuto i caratteri tipologici e costruttivi originari • Presenza rilevante di sistemi insediativi storici a connotazione specifica (castelli e ville) • Ricchezza di percorsi storici e panoramici 	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero dell'edificato e in alcune situazioni, del contesto locale, non congrui alle permanenze riconoscibili (perdita della qualificazione architettonica dell'architettura dei luoghi) • Mancanza di relazione fra la produzione edilizia del dopoguerra e il contesto storico • Modifica della morfologia dei nuclei rurali attraverso l'aggiunta di nuovi corpi o il sopralzo e ampliamento di quelli esistenti che causano l'alterazione delle caratteristiche originarie di alcuni edifici dovuta soprattutto all'uso di materiali impropri • Trasformazioni d'uso degli insediamenti rurali incontrollate attraverso interventi edilizi intrusivi che hanno in alcuni casi alterato caratteri originali degli edifici • Degrado e abbandono di alcune emergenze storico-architettoniche per mancanza di politica programmata volta a favorire il recupero e il riuso compatibile con i caratteri originari di questi edifici

SISTEMA INSEDIATIVO DEI TERRITORI URBANIZZATI

P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Buona quantità e qualità di dotazioni territoriali e servizi alla popolazione nel capoluogo Adeguate dimensionamento quantitativo delle aree destinate a dotazioni territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa attuazione delle aree di dotazioni territoriali al di fuori del capoluogo

SISTEMA DELLE RETI TECNOLOGICHE E DELLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	
P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Adeguati sistemi di rete in relazione alla popolazione esistente Generale buona qualità di acqua, aria e suolo L'esame della potenzialità degli impianti di depurazione ha evidenziato la piena efficienza del servizio, che garantisce un ulteriore margine di trattamento pari a 1.679 A.E. residui Qualità del suolo: non si evidenziano criticità Rifiuti: non si evidenziano criticità Campi elettromagnetici: non si evidenziano criticità. 	<ul style="list-style-type: none"> Qualità dell'aria: occasionali superamenti dei valori limite di PM10 e di ozono Qualità delle acque: difficoltoso mantenimento del fabbisogno idrico in alcune frazioni

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	
P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Rete viaria comunale efficiente dal punto di vista distributivo Favorevole posizione del capoluogo e di alcune principali frazioni in tangenza alla strada statale 45 favorisce lo sviluppo dell'offerta turistica Presenza di numerosi tracciati viari minori da potenziare nella logica di trasformazione per lo sviluppo dell'offerta turistica Presenza di numerosi itinerari escursionistici e ciclopeditoni di rilievo tra cui un particolare percorso escursionistico di interesse europeo da potenziare e promuovere in una logica legata all'offerta turistica Trasporto pubblico caratterizzato da una buona copertura territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> Immissione per strade comunali che servono centri abitati: Le Piane, Denavolo, nei fine settimana anche il capoluogo risulta di difficile accessibilità Rettifica del restante tratto del tracciato su territorio comunale da eseguirsi migliorando la sede stradale attuale e risolvendo il problema del raccordo tra vecchio e nuovo tracciato in loc.Cernusca Carenza di una chiara definizione dei sistemi e dei tracciati legati alla mobilità ciclabile e pedonale Carenza della definizione delle prestazioni che le infrastrutture devono possedere in termini di sicurezza, sezione, capacità di carico, al fine di garantire livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità ai sistemi insediativi Carenza generalizzata di aree destinate a parcheggio pubblico

SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE	
P.TI DI FORZA	P.TI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> Territori caratterizzati da un'alta vocazione alle produzioni tipiche di elevata qualità certificata Diffusione dei sistemi di produzione e pratiche agricole con elevato grado di sostenibilità ambientale (produzione integrata e biologica) Dominanza ed estensione di elementi naturalistici nelle loro forme più evolute Presenza di diverse forme di tutela delle emergenze naturalistiche (SIC e ZPS) Valori paesaggistici e culturali connessi allo sviluppo di attività integrative dei redditi Equilibrata compresenza di attività agricola, zootecnica, 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio idrogeologico e della degenerazione dei soprassuoli, diffusa presenza dei fenomeni di dissesto attivi e potenziali Alterazione e/o scomparsa, in alcuni contesti dei caratteri del paesaggio tradizionale Abbandono della manutenzione dell'attività di raccolta di prodotti del sottobosco Abbandono di molte architetture rurali di valore testimoniale e dei relativi spazi pertinenziali e conseguente compromissione dell'assetto paesaggistico Ampliamento delle corti rurali con l'aggregazione di elementi in modo disorganico allo schema morfologico

<p>risorsa silvicola, risorsa ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampie possibilità di sviluppo di una agricoltura multifunzionale, connessione con fattori di sviluppo integrato del territorio (percorso enogastronomico – attività agrituristiche – zone di fruibilità ricreativa del territorio) 	<p>originario e con l'utilizzo di materiali dissonanti o fuori "scala" con quelli dell'insediamento esistente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progressivo abbandono del territorio e delle pratiche agricole, che generano scompensi idrogeologici e geomorfologici, specie nelle aree più acclivi • Modificazione della morfologia dei nuclei rurali con modalità che cancellano le caratteristiche originarie degli edifici a causa dell'uso di materiali impropri e di anomale soluzioni costruttive • Abbandono dell'attività agricola verso la montagna, con rischio di degrado progressivo dell'ambiente e del paesaggio • Degrado e abbandono delle emergenze di valore storico-architettonico per mancanza di una politica programmata di restauro dei monumenti • Inserimento di nuovi edifici non coerenti con il sistema insediativo e sfruttamento intensivo del suolo attraverso la nuova edificazione • Abbandono o distruzione della vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agrario • Progressiva inaccessibilità e scomparsa dei sentieri • Impoverimento delle varietà di specie arboree presenti e prevalenza delle specie dominanti • Scarsa regimazione delle acque superficiali che provoca fenomeni di dissesto • Alterazione delle visuali esistenti lungo i percorsi panoramici.
---	--

5. Analisi di coerenza esterna

Aspetti metodologici

Come accennato nella metodologia, in questa fase l'analisi si limita alla valutazione di coerenza esterna tra obiettivi di PSC ed azioni del RUE. Per la natura e per le competenze, attribuite dalla L.20/00 al RUE, tale piano può infatti, essere considerato uno strumento sostanzialmente di carattere operativo, i cui contenuti risultano circoscritti entro un quadro di programmazione e pianificazione strutturale definita dallo strumento sovraordinato di PSC, e la cui valutazione di sostenibilità è già stata effettuata in sede di Valsat.

Pertanto, nel presente documento si assumono gli esiti delle fasi di "definizione degli obiettivi di sostenibilità", di "valutazione di coerenza esterna" (comprensiva degli obiettivi derivanti dai piani sovraordinati) e di "valutazione ambientale" del PSC, condotte nel documento di Valsat del PSC, a cui si rinvia.

L'analisi ha lo scopo di evidenziare eventuali incongruenze tra obiettivi di PSC ed azioni di RUE, consentendo anche di valutare in quale misura gli obiettivi di sostenibilità, stabiliti dal livello strutturale del PSC, siano stati tradotti (livello prestazionale) nelle azioni di RUE.

Per selezionare le azioni di Rue il riferimento principale risulta l'articolato normativo e nello specifico gli articoli che contengono la disciplina degli ambiti e le regole per l'attuazione degli interventi urbanistico edilizi. Non sono stati presi in considerazione gli articoli che afferiscono alle definizioni, alle modalità di calcolo di indici e parametri o a indicazioni procedurali, che peraltro risultano almeno in parte un mero recepimento di norme regionali e/o nazionali.

L'analisi è attuata mediante una matrice, così strutturata:

- nelle righe: gli OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC articolati per componenti ambientali
- nelle colonne: le AZIONI DEL RUE

In corrispondenza degli incroci tra righe e colonne viene espresso un giudizio qualitativo sulla coerenza:

-  cella colore verde elementi tra loro coerenti
-  cella di colore rosso elementi tra loro non coerenti
-  cella non colorata (o bianca) quando non si rilevano interferenze o il caso in cui non sussiste una relazione diretta tra gli elementi confrontati.

Per consentire anche una valutazione di tipo quantitativo, è stato attribuito un valore numerico agli incroci, in cui si riscontra una coerenza o un contrasto; le celle vuote, ovvero i casi in cui non esiste alcuna relazione tra gli obiettivi del PSC e le azioni del RUE, vengono trascurati.

Questo consente di calcolare a posteriori l' "Indice di Coerenza" (IC), dato dal rapporto tra il numero di casi (incroci) positivi, ovvero coerenti, e il numero di incroci totali:

IC = Numero celle "coerenti" / Tot. Numero incroci, non tenendo conto dei casi in cui l'interferenza è nulla.

Obiettivi di PSC

In relazione alle criticità e alle vocazioni territoriali emerse dalla valutazione del Quadro Conoscitivo e in relazione allo scenario strategico scaturito dagli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, il PSC ha definito e assunto gli obiettivi generali, che vengono di seguito riportati.

- Tutelare e valorizzare il tessuto storico
- Potenziare l'offerta dei servizi rivolti all'accoglienza turistica
- Potenziare l'identità urbana dei luoghi
- Promuovere la conoscenza del territorio comunale
- Valorizzare le potenzialità e le risorse specifiche del territorio
- Migliorare la viabilità pedonale
- Tutelare e promuovere il patrimonio urbanistico ed edilizio che costituisce l'identità storica e morfologica del territorio comunale .

Tali obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, in ordine ai Sistemi e agli Ambiti territoriali come riportato nella tabella che segue.

Tab. 1. Sintesi Obiettivi generali e specifici del PSC articolati per Ambiti Territoriali.

OBIETTIVI GENERALI	AMBITI	OBIETTIVI SPECIFICI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare e valorizzare il tessuto storico ▪ Potenziare l'offerta dei servizi rivolti all'accoglienza turistica ▪ Potenziare l'identità urbana dei luoghi ▪ Promuovere la conoscenza del territorio comunale ▪ Valorizzare le potenzialità e le risorse specifiche del territorio ▪ Migliorare la viabilità pedonale ▪ Tutelare e promuovere il patrimonio urbanistico ed edilizio che costituisce l'identità storica e morfologica del territorio comunale 	A -Tessuto Storico	A.1 - Attivare politiche di promozione turistico-culturali A.2 - Favorire l'inserimento di funzioni terziarie e commerciali <u>Frazioni principali e i nuclei sparsi:</u> A.3 - Promuovere politiche di salvaguardia e riqualificazione degli edifici esistenti A.4 - Promuovere politiche di rivitalizzazione socio-economica dei tessuti storici esistenti
	B - Ambiti Urbani Consolidati	B.1 - Mantenere e qualificare gli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali B.2 - Migliorare le condizioni di salubrità dell'ambiente urbano B.3 - Favorire l'integrazione tra funzione abitativa e attività economiche e sociali B.4 - Favorire la qualificazione funzionale ed edilizia
	C - Amb. Urb. in corso di attuazione	C.1 - Migliorare il percorso viario delle aree del capoluogo a monte della piscina
	D - Amb. Spec. per attività produttive	D.1 - Creare condizioni per favorire l'insediamento e la sostenibilità di attività artigianali/commerciali
	E - Ambiti per nuovi insediamenti	E.1 - Rispondere al fabbisogno di nuove abitazioni E.2 - Salvaguardare la matrice del sistema insediativo esistente E.3 - Assicurare la coerenza tra espansione residenziale e offerta di servizi E.4 - Verificare la fattibilità e sostenibilità dei nuovi insediamenti rispetto alle infrastrutture viabilistiche esistenti e ai costi di connessione con le reti tecnologiche E.5 - Rispondere alla domanda di edilizia sociale
	F - Infrastrutture per la mobilità	F.1 - Definire la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza F.2 - Definire sistemi di mobilità ciclabile e pedonale F.3 - Definire le prestazioni delle infrastrutture per garantire livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità al sistema insediativo
	G - Sistema qualità urbana ecologico-ambientale	G.1 - Valorizzare gli insediamenti storici esistenti G.2 - Caratterizzare le aree di espansione costituendo poli riconoscibili all'interno del nuovo tessuto G.3 - Sopperire alla carenza di attività commerciali e di servizio G.4 - Prevedere un adeguato dimensionamento dei servizi G.5 - Riorganizzare la viabilità G.6 - Razionalizzare il tracciato della rete fognaria G.7 - Garantire una migliore gestione dell'attività di smaltimento dei reflui G.8 - Contestuale realizzazione e fruibilità dei nuovi insediamenti con i relativi servizi G.9 - Ridurre la popolazione esposta a radiazioni

OBIETTIVI GENERALI	AMBITI	OBIETTIVI SPECIFICI
	<p>H - Sistema Ambientale e Territorio Rurale</p>	<p>H.1 - Attuare una pianificazione urbanistica in merito alle funzioni idrauliche e alle aree non compatibili con attività agricola</p> <p>H.2 - Impiego sostenibile delle risorse energetiche non rinnovabili</p> <p>H.3 - Corretta gestione delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti</p> <p>H.4 - Conservazione e miglioramento della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>H.5 - Conservazione e rafforzamento della qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>H.6 - Conservazione e incremento della qualità ambientale e paesaggistica locale</p> <p>H.7 - Sensibilizzazione alle problematiche ambientali</p>

Matrice Obiettivi specifici di PSC e Azioni di Rue

MATRICE di Coerenza esterna Obiettivi PSC – Azioni di RUE	ARIA	RUMORE	RISORSE IDRICHE SUOLO E SOTTOS.	BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	RIFIUTI	MOBILITA'					MODELLI INSEDIATIVI											TURISMO	AGRICOLTURA	RADIAZIONI	ENERGIA ED EFFETTO SERRA	MONITORAGGIO E PREVENZIONE					
	B.2	H.5	H.4 - H.6	H.3	C.1	F.1	F.2	F.3	G.5	G.8	A.2	A.3	A.4	B.1	B.3	B.4	D.1	E.1	E.2	E.3	E.4	E.5	G.2	G.3	G.4	G.6 - G.7	A.1 - G.1	H.1	G.9	H.2	H.7
TITOLO I - Disposizioni generali																															
art.9 Condizioni necessarie per le trasformazioni urbanistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO III Capo 1 – Tessuti ed insediamenti storici - Edifici tutelati																															
art. 36 Disposizioni generali (...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 37 Criteri generali per i Centri Storici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 38 Classificazione degli edifici: categorie di tutela e relative finalità e modalità di intervento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 39 Destinazioni d'uso nei tessuti storici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 40 Criteri generali di intervento sugli edifici tutelati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO III Capo 2 – Ambiti urbani consolidati																															
art. 42 Ambiti AC1-tessuti consolidati saturi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 43 Ambiti AC2-tessuti consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 44 Ambiti AC3-tessuti recenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 45 Ambiti AC4-aree oggetto di accordi con i privati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 46 AC5 verde privato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

MATRICE di Coerenza esterna Obiettivi PSC – Azioni di RUE	ARIA		RISORSE IDRICHE SUOLO E SOTTOS.	BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	RIFIUTI	MOBILITA'					MODELLI INSEDIATIVI													TURISMO	AGRICOLTURA	RADIAZIONI	ENERGIA ED EFFETTO SERRA	MONITORAGGIO E PREVENZIONE								
	B.2	RUMORE				H.5	H.4 - H.6	H.3	C.1	F.1	F.2	F.3	G.5	G.8	A.2	A.3	A.4	B.1	B.3	B.4	D.1	E.1	E.2						E.3	E.4	E.5	G.2	G.3	G.4	G.6 - G.7	A.1 - G.1
art.47 Ambiti AC6-tessuti consolidati di origine agricola nelle loc. abitate minori		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
art.48 Destinazioni d'uso ammesse e cambi d'uso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Art.49 Ambiti per attività turistiche-ricettive-ricreative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO III Capo 4 – Territorio rurale																																				
artt.53-54 Definizione degli obiettivi generali e criteri di intervento per la tutela della valenza paesaggistica	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
art.56 Ambiti di valore naturale e ambientale	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
art.57 Ambiti di agricoli di rilievo paesaggistico	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art.60 Riuso del patrimonio edilizio per funzioni non connesse all'attività agricola		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO IV Capo 1 – Norme di tutela dell'ambiente e dell'identità storico-culturale del territorio																																				
artt.62-63 Sistema delle tutele relative alle valenze ambientali e paesistiche, agli elementi di identità storico-culturale del territorio e alle fragilità e vulnerabilità del territorio	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art.64 Prescrizioni per interventi all'interno o in prossimità di SIC o ZPS	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO IV Capo 2 – Vincoli antropici																																				
art.65 Destinazioni d'uso e interventi edilizi nelle aree tutela da dotazioni e infrastrutture definite dal PSC	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO V Capo 1 – Dotazione degli insediamenti																																				
art.67 Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti	-	-	-	-		-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-

MATRICE di Coerenza esterna Obiettivi PSC – Azioni di RUE	ARIA		RUMORE	RISORSE IDRICHE SUOLO E SOTTOS.	BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	RIFIUTI	MOBILITA'					MODELLI INSEDIATIVI												TURISMO		AGRICOLTURA	RADIAZIONI	ENERGIA ED EFFETTO SERRA	MONITORAGGIO E PREVENZIONE							
	B.2	H.5					H.4 - H.6	H.3	C.1	F.1	F.2	F.3	G.5	G.8	A.2	A.3	A.4	B.1	B.3	B.4	D.1	E.1	E.2	E.3	E.4					E.5	G.2	G.3	G.4	G.6 - G.7	A.1 - G.1	H.1
art.68- Aree per attrezzature e spazi collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
artt.69-71 Parcheggi (articolazione, requisiti, dotazioni)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
artt.72-73 Cessione aree per l'urbanizzazione degli insediamenti e per attrezzature e spazi collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO V Capo 2 – Criteri per la realizzazione infrastrutture per la mobilità																																				
art.74 Requisiti tecnici e tipologici delle strade urbane, dei percorsi pedonali e ciclabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
art.75 Impianti di distribuzione dei carburanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO V Capo 3 – Acque reflue																																				
art.76 Regolamentazione delle acque reflue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO VI Capo 2 – Norme morfologiche e indirizzi per il decoro e la sicurezza delle costruzioni																																				
artt.80-90 (...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO VI Capo 3 – Elementi di arredo e di servizio di natura non edilizia																																				
artt.91-99 (...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO VII – Incentivi per la qualificazione energetica degli edifici e per la promozione delle FER integrate agli edifici																																				
art.104 Incentivi per la produzione di energia elettrica da FER con sistemi integrati agli edifici e per la qualificazione energetica degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Conclusioni

Dall'analisi di coerenza "esterna" tra PSC (obiettivi di sostenibilità) e RUE (azioni) si possono trarre le seguenti considerazioni:

- ✚ vi è una sostanziale coerenza complessiva Indice IC= 82%, (incroci totali=77 ; incroci coerenti=63) tra azioni di RUE e obiettivi di PSC;
- ✚ le celle che evidenziano una "non coerenza" -restante 18%- sono relative ad azioni che comportano un incremento del carico insediativo di tipo "diffuso", esclusivamente a destinazione "prevalentemente residenziale" (ovvero completamento dei lotti negli ambiti consolidati, potenziali conversione di edifici rurali,...) e di limitata entità. Pur essendo l'incremento abitativo dimensionalmente contenuto, questo genera un potenziale impatto sull'aumento delle emissioni in atmosfera, sulla produzione di rifiuti, sui consumi energetici;
- ✚ oltre i casi specifici sopradetti, non si evidenziano incoerenze, ad indicare che la norma sostanzialmente persegue gli obiettivi di PSC, specificandone le azioni;
- ✚ gli obiettivi di PSC che trovano maggiore riscontro nelle azioni di RUE sono relative:
 - alla conservazione e al miglioramento della biodiversità e del paesaggio
 - alla tutela e conservazione del patrimonio storico
 - alla qualificazione funzionale ed edilizia degli ambiti
 - alla mobilità, intesa come definizione delle prestazioni e delle dotazioni infrastrutturali
 - alla dotazione di servizi.

6. Valutazione degli effetti e Misure migliorative

Obiettivo di questa fase della valutazione è l'individuazione:

- degli effetti prodotti dalle trasformazioni previste e consentite dal RUE
- delle misure idonee a mitigare e/o compensare eventuali effetti negativi.

In relazione ai contenuti del documento di Piano, che non prevede aree soggette a disciplina particolareggiata, si propone una valutazione di tipo cumulativo, attraverso la stima preliminare dei possibili effetti connessi:

- all'attuazione di interventi di trasformazione diffusi, con conseguente aumento del carico urbanistico sull'ambiente, nei tessuti urbani consolidati (AC) e nel territorio rurale.

Oltre agli effetti della disciplina degli interventi diretti, va richiamato l'impatto ambientale che potrà avere l'assunzione nel RUE stesso, dell'obbligo di rispettare nelle opere edilizie l'insieme dei "Requisiti cogenti" e relativi livelli minimi di prestazione, elaborati e varati dalla Regione Emilia-Romagna e che la stessa legge regionale prescrive come contenuto necessario dei nuovi RUE (recentemente arricchiti dei nuovi requisiti di prestazione energetica a partire dalla DAL 156/08).

L'effetto nel tempo dell'assunzione di questi requisiti e relativi livelli minimi di prestazione nelle opere edilizie non può che presumersi positivo, per definizione, dovendosi tradurre in un innalzamento della qualità dei nuovi edifici. Tuttavia l'impatto sull'ambiente di questo particolare contenuto del RUE va attribuito propriamente alla legislazione regionale e solo secondariamente al RUE che questa disciplina necessariamente recepisce e che ha provveduto ad integrare parzialmente.

Per valutare i potenziali effetti ambientali degli interventi "diffusi" disciplinati dal RUE, si procede alla stima degli abitanti insediabili e alla predisposizione di schede in cui sono valutati la sommatoria degli effetti dei potenziali interventi in relazione alle componenti ambientali, rispettivamente negli Ambiti consolidati e nel Territorio rurale.

Stima del carico insediativo di Rue

Il carico insediativo (di tipo residenziale) è stimato, nell'arco di vigenza dello strumento urbanistico comunale (30 anni), in circa 106 + 300 abitanti teorici insediabili così localizzati:

- n. 40 ab. teorici nell'ambito ac1 di Travo capoluogo;
- n. 20 ab. teorici nell'ambito ac1c di Pigazzano;
- n. 46 ab. teorici nell'ambito ac1b di Pigazzano;
- n. 300 ab. teorici nel territorio rurale (conversione edifici rurali).

Tab.2 - Riepilogo abitanti teorici insediabili

RUE - Abitanti teorici insediabili			
Ambiti Consolidati	Travo	- ac1 mq. 4.500	n.ab teorici 40
	Pigazzano	- ac1c mq. 5.000	n.ab teorici 20
		- ac1b mq. 5.700	n.ab teorici 46
Territorio rurale	ab. N. 300 (come da dimensionamento di PSC)		
Tot. Ab. Teorici insediabili n. 406			

Schede Ambiti Consolidati e Territorio Rurale

AMBITI URBANI CONSOLIDATI AC1 - TRAVO		
Localizzazione, Superf. Abit. insediabili	Travo Capoluogo – AC1 mq. 4.500 circa n. 40 ab.	
Descrizione	Ambito consolidato con funzioni prevalentemente residenziali costituiti da tessuti urbani di impianto non recente con parziali limiti di funzionalità urbanistica (es. viabilità angusta, carenza di spazi pubblici, ecc...) pur nel quadro di un adeguato livello di qualità urbana.	
Obiettivi specifici e Azioni di riferimento	Consolidare l'impianto urbano e, in relazione ai limiti di funzionalità urbanistica sostanzialmente non recuperabili, evitare incrementi significativi della densità edilizia, pur consentendo l'ammodernamento del patrimonio edilizio. In tali ambiti deve essere inoltre perseguito il recupero di spazi di sosta e di percorsi pedonali, nonché di spazi permeabili all'interno dei lotti; nel capoluogo, inoltre, è incentivata la rigenerazione/riqualificazione dell'edificato esistente.	
Parametri	IF = 0,45 mq/mq, NP = 3. H = 10,50 m Hf = 10,50 m	Lotto minimo mq 600 Sq < 40 % della SF Sp > 30% della SF
Componenti ambientali di riferimento	Stima dei potenziali impatti attesi	Mitigazioni e/o compensazioni
ARIA	Potenziale incremento delle emissioni inquinanti (derivanti dagli impianti di riscaldamento civile e dal traffico automobilistico indotto)	- Garantire percorsi pedonali sicuri e funzionali che costituiscano una valida alternativa ai veicoli a motore negli spostamenti brevi - Incentivare la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica
RUMORE	Classi II e III	- Garantire attraverso opere e accorgimenti progettuali (barriere vegetazionali, orientamento fabbricato,...) il rispetto dei livelli sonori previsti dalle norme vigenti. - La norma prevede Documentazione previsionale di clima acustico (DPCA) in caso di adiacenza ad ambiti produttivi.
RISORSE IDRICHE	Potenziale aumento dei consumi idrici	Utilizzare dispositivi a basso consumo idrico sia negli impianti tecnologici che nei sistemi di irrigazione delle aree a verde.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Potenziale incremento della superficie permeabile	La norma prevede il recupero di spazi permeabili all'interno dei lotti, Sp > 30% della SF
BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	-	-
RIFIUTI	Potenziale incremento della produzione di rifiuti	Incentivare il recupero della raccolta differenziata in particolare della frazione organica
MOBILITA'	Potenziale incremento del traffico veicolare indotto e dell'incidenza di carico sulla viabilità esistente	Prevedere una adeguata dotazione di servizi a parcheggio.
MODELLI INSEDI.	Acquedotto	In attesa di parere di Iren e Atersir
	Fognatura e depurazione	Per l'impianto di depurazione sono in corso verifiche sulla capacità residua (in attesa di parere di Iren e Atersir)
	Servizi e dotazioni territ.	Parcheggi come da Tit.V Capo1
TURISMO	-	Nessuna azione
AGRICOLTURA	-	Nessuna azione
RADIAZIONI	-	Nessuna azione
ENERGIA ED EFFETTO SERRA	Potenziale incremento dei consumi energetici	La norma prevede un incentivo di superficie per gli edifici con certificazione energetica in classe A - Incentivare l'autosufficienza energetica, mediante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nel rispetto dei limiti di cui alla normativa vigente. - Utilizzare dispositivi di illuminazione che rispettino i contenuti della normativa sul risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso.

AMBITI URBANI CONSOLIDATI AC1 - PIGAZZANO				
Localizzazione, Superf. Abit. insediabili	Centro Abitato Pigazzano – AC1c mq. 5.000 circa -> n. 20 ab. AC1b mq. 5.700 circa -> n. 40 ab.			
Descrizione	Ambito consolidato con funzioni prevalentemente residenziali costituiti da tessuti urbani di impianto non recente con parziali limiti di funzionalità urbanistica (es. viabilità angusta, carenza di spazi pubblici, ecc...) pur nel quadro di un adeguato livello di qualità urbana.			
Obiettivi specifici e Azioni di riferimento	consolidare l'impianto urbano e, in relazione ai limiti di funzionalità urbanistica sostanzialmente non recuperabili, evitare incrementi significativi della densità edilizia, pur consentendo l'ammodernamento del patrimonio edilizio. In tali ambiti deve essere inoltre perseguito il recupero di spazi di sosta e di percorsi pedonali, nonché di spazi permeabili all'interno dei lotti; nel capoluogo, inoltre, è incentivata la rigenerazione/riqualificazione dell'edificato esistente.			
Parametri	Ac1.c IF = 0,20 mq/mq, H = 7,50 m Hf = 8,50	lotto minimo mq 1500 Sq< 25 % della SF Sp> 50% della SF	Ac1.b F = 0,40 mq/mq, H = 7,50 m Hf = 8,50	lotto minimo mq 700 Sq< 35 % della SF Sp> 40% della SF
Componenti ambientali di riferimento	Stima dei potenziali impatti attesi		Mitigazioni e/o compensazioni	
ARIA	Potenziale incremento delle emissioni inquinanti (derivanti dagli impianti di riscaldamento civile e dal traffico automobilistico indotto)		- Garantire percorsi pedonali sicuri e funzionali che costituiscano una valida alternativa ai veicoli a motore negli spostamenti brevi - Incentivare la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica	
RUMORE	Classi II e III		- Garantire attraverso opere e accorgimenti progettuali (barriere vegetazionali, orientamento fabbricato,...) il rispetto dei livelli sonori previsti dalle norme vigenti. - La norma prevede Documentazione previsionale di clima acustico (DPCA) in caso di adiacenza ad ambiti produttivi.	
RISORSE IDRICHE	Potenziale aumento dei consumi idrici		Utilizzare dispositivi a basso consumo idrico sia negli impianti tecnologici che nei sistemi di irrigazione delle aree a verde.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Potenziale incremento della superficie permeabile		La norma garantisce un'alta percentuale di superficie permeabile in rapporto alla SF	
BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	-		-	
RIFIUTI	Potenziale incremento della produzione di rifiuti		Incentivare il recupero della raccolta differenziata in particolare della frazione organica	
MOBILITA'	Potenziale incremento del traffico veicolare indotto e dell'incidenza di carico sulla viabilità esistente		Prevedere una adeguata dotazione di servizi a parcheggio.	
MODELLI IN SED.	Acquedotto	In attesa di parere di Iren e Atersir		
	Fognatura e depurazione	Per l'impianto di depurazione sono in corso verifiche sulla capacità residua (in attesa di parere di Iren e Atersir)		
	Servizi e dotazioni territ.	Parcheggi come da Tit.V Capo1		Nessuna azione
TURISMO	-		Nessuna azione	
AGRICOLTURA	-		Nessuna azione	
RADIAZIONI	-		Nessuna azione	
ENERGIA ED EFFETTO SERRA	Potenziale incremento dei consumi energetici		La norma prevede un incentivo di superficie per gli edifici con certificazione energetica in classe A - Incentivare l'autosufficienza energetica, mediante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nel rispetto dei limiti di cui alla normativa vigente. - Utilizzare dispositivi di illuminazione che rispettino i contenuti della normativa sul risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso.	

TERRITORIO RURALE	
Obiettivi specifici e Azioni di riferimento	Il territorio rurale si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche di salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistici extraurbani, con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili. <u>E' ammesso il recupero del patrimonio edilizio esistente ai fini residenziali nel rispetto delle caratteristiche funzionali, tipologiche e costruttive originarie.</u>
Stima carico insediativo	Si stima un carico insediativo pari a n. 300 abitanti teorici, si tratta di presenze strettamente legate alla stagione estiva (abitazioni di villeggiatura)
Potenziali impatti attesi	
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del carico insediativo "diffuso", con particolare riferimento alle reti tecnologiche • Potenziale aumento dei consumi idrici • Potenziale incremento delle emissioni inquinanti (derivanti dagli impianti di riscaldamento civile) -> si stimano effetti contenuti in relazione all'uso prevalentemente estivo della case rurali • Potenziale impatto sul paesaggio rurale. 	
Sintesi delle principali limitazioni e delle condizioni di sostenibilità degli ambiti del territorio rurale	
<ul style="list-style-type: none"> • In caso di conflitti o criticità acustiche rilevate, gli edifici destinati a funzioni residenziali, dovranno essere dotati di idonei requisiti acustici passivi. • Qualsiasi intervento di recupero ad uso civile in aree non servite da pubblica fognatura, dovrà prevedere un sistema di smaltimento dei reflui ai sensi della normativa vigente e in accordo con l'Ente gestore delle reti • In caso di nuovi interventi edificatori o ristrutturazioni edilizie, dovranno essere verificate le infrastrutture acquedottistiche con l'Ente Gestore • I recuperi di fabbricati localizzati all'interno delle aree di tutela o di pertinenza fluviale dovranno essere sottoposti al parere dell'Autorità idraulica competente al fine di verificarne la sostenibilità • Rispetto delle Condizioni e prescrizioni previste dall'art.60 delle Norme di Attuazione del Rue • Adeguato corredo vegetazionale a favore dell'inserimento paesaggistico dei manufatti edilizi convertiti ad uso residenziale. 	

7. Monitoraggio

La fase di Monitoraggio avrà lo scopo di valutare gli effetti dell'attuazione delle scelte di piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale; tale attività è fondamentale per la corretta attuazione del RUE, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, o di mancato raggiungimento degli obiettivi di piano, di segnalare la necessità di intervenire con specifiche misure correttive (varianti e/o integrazioni allo strumento, ...).

La definizione di un sistema di monitoraggio del presente piano urbanistico-edilizio, non può prescindere da quanto già definito nel monitoraggio degli effetti ambientali del PSC, che costituisce "matrice di origine" e di riferimento per verificare periodicamente il contesto ambientale in cui il piano si attua.

Nello specifico, in relazione ai contenuti di natura operativa e regolamentare del RUE, si propone un set di Indicatori di natura "prestazionale", che mirano a valutare l'efficacia dell'attuazione del Piano.

I criteri di accessibilità ed efficacia dei dati, ci hanno guidato verso la scelta di un numero un numero ridotto, ma mirato di Indicatori, come di seguito illustrati.

Tab. 3 - Quadro sinottico degli indicatori proposti per il Rue

INDICATORE	VALORE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	FREQUENZA DI ELABORAZIONE	ATTORI COINVOLTI
Attività edilizia (n. di interventi/categorie)	-	Valutare efficacia della disciplina edilizia	3 anni	Comune
N. interventi su edifici tutelati	-	Valutare efficacia della disciplina edilizia in relazione alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente urbano e del paesaggio	5 anni	Comune
Parcheggi pubblici (mq/ab.)	-	Garantire una adeguata dotazione in relazione agli incrementi di carico insediativo	5 anni	Comune
Q.tà di rifiuti prodotta (kg/ab.) - Raccolta differenziata (%)	818,5 kg/ab 30,7% (2011)	Estendere e qualificare la raccolta differenziata	annuale	Comune- Arpa

Tali indicatori permetteranno nelle varie fasi del monitoraggio di valutare eventuali incongruenze fra il trend dell'indicatore misurato allo stato "zero" e gli Obiettivi specifici ad esso riferiti, nel tempo.

La misurazione e l'acquisizione dei dati che costituiscono gli indicatori del Piano, sarà effettuata secondo gli intervalli temporali indicati nella tabella e sarà restituita in un "Report" periodico dell'attività di monitoraggio; il Report conterrà lo stato degli indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni, linee di tendenza rispetto al precedente step di misurazione.

Data la natura operativa e quindi "dinamica" dello strumento di RUE si propone la pubblicazione di un Report con la frequenza di 3/5 anni.

8. Valutazione di Incidenza

La VALSAT del PSC comprendeva la Valutazione di Incidenza in quanto nel territorio comunale ricadono zone SIC e ZPS (SIC “Pietra Parcellara e Pietra Perduca” IT4010005; SIC “Fiume Trebbia da Perino a Bobbio” IT4010011; SIC/ZPS “Basso Trebbia” IT4010016).

Considerato che il RUE interviene all’interno delle linee strategiche del PSC e che non prevede nuove trasformazioni del territorio, dunque non prevede interventi che direttamente o indirettamente interferiscano con tali zone SIC e ZPS, si ritiene di rimandare a quanto già esposto con la Valutazione di Incidenza allegata alla VALSAT del PSC, che ha evidenziato la compatibilità delle azioni di piano.